

# Riflessioni Sistemiche



N° 24 - Giugno 2021

## Educazione e Formazione: livelli, problemi e prospettive

Publicazione scientifico-culturale a periodicità semestrale

Publicata da AIEMS Associazione Italiana di Epistemologia e Metodologia Sistemiche  
Sede: via Romeo Rodriguez Pereira 116, 00136 Roma. Website: [www.aiems.eu](http://www.aiems.eu)

ISSN 2281-3373

## Prefazione

La nostra Associazione fin dalla nascita ha realizzato eventi culturali ed iniziative editoriali relative all'educazione e alla formazione nei diversi ambiti, specialmente attraverso le pagine di *Riflessioni sistemiche*.

Nel primo numero della rivista, dedicato al tema dell'incertezza e pubblicato nell'agosto del 2009, venivano toccate questioni ancor oggi essenziali e centrali nel dibattito pedagogico: in particolare il valore dell'incertezza nell'insegnamento, nell'orientamento delle scelte e nelle metodiche proposte nelle diverse età. Nel secondo numero (Stili e pensieri sistemici) abbiamo avuto la fortuna di ospitare uno breve scritto di *Ernst von Glasersfeld* che ha individuato la possibilità di usare un approccio pedagogico di tipo costruttivista. Abbiamo poi esplorato il terreno complesso e insidioso della interdisciplinarietà (III numero) nella sua storia e utilizzo didattico. Nel V alcuni autori hanno indagato i processi educativi e formativi attraverso diversi stili e epistemologie. Successivamente (VI numero) abbiamo invece scelto di discutere il tema dei cambiamenti che avvengono nei contesti educativi, intimamente collegati al soggetto che educa e a quello che impara, riscontrando nei diversi contributi una visione reticolare del sapere, anche risultato della storia e delle contingenze. Con la VII monografia la nostra rivista ha rielaborato il tema della cura nella dimensione educativa dal punto di vista delle premesse, delle relazioni, dei contesti in una visione storica, e poi con l'VIII il tema della empatia e del riconoscimento nell'esperienza umana. Il IX numero sui Sistemi viventi segnava l'importanza di alcune teorie biologiche nell'ambito dell'educazione e dell'epistemologia.

Dal X numero, dedicato al tema della responsabilità vista in chiave sistemica, abbiamo preferito in alcune monografie non distinguere più le diverse sezioni (generale, pedagogica e sanitaria) provando ad intrecciare maggiormente i diversi saggi e le diverse aree disciplinari. Sono stati trattati via via argomenti centrali nell'educazione e nella formazione innescando processi critici e autocritici attraverso il pensiero sistemico (XI, Luci ed ombre dell'approccio sistemico); nel XII numero (Narrazioni) abbiamo esplorato l'importanza delle pratiche narrative nell'ambito della cura anche educativa in ambito individuale e sociale; nel XIII (Scienze, Società e pensiero critico) ci siamo nuovamente soffermati sull'importanza dei rapporti tra Scienza, Economia, democrazia e responsabilità nei termini delle scelte che ne derivano. Nel numero XIV abbiamo discusso degli approcci non-direttivi e collaborativi ai sistemi sociali, considerando le diverse modalità educative, alcune innovative e cooperative.

Nel XV numero (Salute e la sua genesi) e XVI (Per una cura della Salutogenesi) alcuni contributi hanno raccontato i rapporti con l'educazione cercando di focalizzare le sfide educative e le potenzialità offerte dalla connessione tra apprendimento e Salutogenesi.

Il XVII numero (Crisi ambientale e approcci alla sostenibilità) ha proposto alcune esperienze di educazione ambientale miranti a sviluppare l'intelligenza

naturalistica e la biofilia con la finalità di formare le generazioni successive anche da un punto di vista emozionale. Nel XVIII numero (L'agire sistemico: rassegna di esperienze applicative) sono state sottolineate le pratiche complesse del contestualizzare, come azione propria del professionista sistemico nel lavoro.

E' stato poi ripreso il tema della narrazione anche nel contesto educativo (XIX monografia, Percorsi della memoria e del senso,) attraverso saggi che hanno raccontato in maniera personale le esperienze di formazione e educazione in chiave sistemica in contesto universitario.

Abbiamo poi provato a definire alcuni aspetti problematici del pensiero sistemico (XX monografia, Nodi critici ed emergenze sistemiche del nostro tempo,) in particolare l'importanza delle pratiche educative di riflessione per mezzo anche del dubbio e del disorientamento in un mondo in profonda transizione.

Nel XXII numero (Innovazione fra continuità e discontinuità) sia attraverso contributi personali sul campo dei processi di innovazione che attraverso riflessioni teoriche sulla resilienza in ambito educativo, è stata esplorata la possibilità di creare esperienza, conoscenza, cultura e innovazione, trasformando episodi negativi in nuovi apprendimenti.

Nel numero precedente (XXIII monografia, Il tempo sospeso della pandemia: andata e ritorno) i contributi dei saggi pubblicati hanno delineato diversi approcci e osservazioni personali relative all'esperienza della Pandemia che stiamo ancora vivendo.

Questo tentativo sintetico di racconto di quello che abbiamo pubblicato attraverso la rivista è un suggerimento di rilettura, a distanza di 12 anni, in un momento difficile per tanti e diversi motivi.

Pensiamo che il mondo della formazione e dell'educazione abbia bisogno di riflettere, di ripensare alle diverse modalità educative e formative in un contesto di complessità e di sistemica reale, applicata ad un'area così importante per lo sviluppo e la storia futura del nostro paese.

Il tema di questa monografia riguarda il mondo dell'educazione e della formazione con un occhio attento alla situazione attuale. Abbiamo pensato di focalizzare alcuni aspetti e problemi che ci sembrano emergenziali, non più procrastinabili, e che probabilmente diventeranno sempre più centrali.

Cruciale è ad esempio una riflessione sulla dimensione sistemica per livelli organizzativi in ambito educativo, e in questo senso diversi contributi presenti formalizzano aspetti interessanti e anche pratiche possibili nei diversi ordini scolastici (scuola primaria, secondaria, Università e Mondo della ricerca).

Un altro aspetto rilevante è l'accelerazione/amplificazione innescata dalla pandemia in relazione a particolari criticità già presenti nel contesto educativo e formativo; sono delineati problemi nuovi e antichi che meritano maggiore cura e attenzione nel prossimo futuro.

Un ultimo aspetto non certo secondario è il problema della eccessiva semplificazione nei confronti di fatti e processi complessi.

Ci siamo accorti nel curare il rapporto con gli autori e la preparazione degli articoli, di una serie significativa di ricorrenze e somiglianze nei diversi contributi:

La situazione attuale ha originato inedite opportunità di costruzioni dei saperi in rete, l'incrementarsi di una conoscenza come processo collettivo, un insieme connettivo che rende ricorsivi **insegnare e imparare**, talora con **riflessioni condivise**.

E' giunto infatti il momento di **un maggiore dialogo, di un confronto e della ricerca di soluzioni creative dei conflitti**; ad esempio, attraverso **l'Ecologia della Mente** (vedi Gregory Bateson) e il concetto di ecosistema applicato alla conoscenza, alla formazione e all'educazione, l'apprendimento può diventare una co-costruzione di conoscenze, sempre che esista disposizione all'umiltà, all'attenzione e alla sollecitudine.

Sono raccontati, in contesti e livelli assai diversi, anche individuali attraverso la propria storia, alcune originali esperienze di docenti e formatori:

- dal Fusionismo di De Finetti al pensiero sistemico, un approccio per insegnare la Matematica;
- il linguaggio teatrale come forma di conoscenza e di un sapere vivo del corpo in azione e in relazione con l'ambiente e gli altri esseri viventi;
- Storia e Biologia evuzionistica come esempi paradigmatici di problemi e eventuali soluzioni;
- le pratiche riflessive e la formazione nell'ambito sanitario;
- la ricerca di strumenti diversi per tentare di trasformare l'università;

Alcuni saggi propongono il tema della **ridefinizione dei territori del sapere e delle discipline**, una "deterritorializzazione" dei saperi in un contesto virtuale che velocizza i processi; è fondamentale in questo senso interpretare **la percezione individuale e sociale** attraverso **le storie degli individui, dei gruppi e delle società** alle quali appartengono.

Ringraziamo tutti gli autori che hanno contribuito in maniera appassionata alla realizzazione di questa raccolta di scritti, così come anche Donatella Amatucci e Serena Dinelli che si sono presi cura della traduzione dall'italiano in inglese di alcuni Sommari e di saggi, ed Enzo Menozzi che ha curato gli aspetti tecnici della pubblicazione di *Riflessioni Sistemiche* presso il website dell'AIEMS (Associazione Italiana di Epistemologia e Metodologia Sistemiche).

**Giorgio Narducci, Sergio Boria e la Redazione**

L'immagine della prima pagina è di

**Pieter Bruegel the older**

Ass at school, 1556, pen and Indian ink, Staatliche Museen zu Berlin, Germany

# Indice

<i>Giorgio Narducci e Sergio Boria</i> - Prefazione	pp. 2 - 5
<b>Indice</b>	pp. 6 - 7
<i>Sergio Bellucci</i> - Routine e cambiamento	pp. 8 - 21
<i>Sista Bramini</i> - Il corpo di un sapere teatrale nella natura. Appunti di una formazione	pp. 22 - 35
<i>Giordano Bruno</i> - È possibile insegnare matematica non “per deficienti”?	pp. 36 - 57
<i>Salvatore Colazzo</i> - Apprendere nell’era della complessità	pp. 58 - 65
<i>Rosalba Conserva e Alessandro Marconi</i> (intervistati da Cecilia Orfei) - Conversazioni incrociate sulla scuola al tempo della pandemia	pp. 66 - 79
<i>Elena Gagliasso e Sara Campanella</i> - Scenari di conoscenza ibrida in pandemia	pp. 80 - 93
<i>Susan George</i> - Trasformarci per trasformare la scuola e viceversa	pp. 94 - 108
<i>Gabriella Giornelli</i> - SCHOLÉ. Tempo del dialogo, del confronto, della ricerca, della soluzione creativa dei conflitti	pp. 109 - 122
<i>Nicoletta Lanciano</i> - Siamo quindi finiti nel cielo per “uscire” dallo spazio del libro e del quaderno: racconti di nodi emergenziali dall'esperienza di una docente e formatrice	pp. 123 - 138
<i>Ignazio Licata</i> - Faussonne, il coffee break e la deterritorializzazione dei saperi	pp. 139 - 148

- Giovanni Madonna* - **La formazione alla psicoterapia in chiave di ecologia della mente** pp. 149 - 161
- Silvia Montevercchi* - **Memoria e Connessioni. Insegnare storia alla scuola primaria, in un'ottica di educazione alla complessità** pp. 162 - 175
- Giorgio Narducci* - **Evoluzione e educazione** pp. 176 - 195
- Tatiana Pipan* - **Attivare riflessività nella formazione manageriale in sanità** pp. 196 - 204
- Francesca Pisseri* - **Le persone del manicomio. Appunti autobiografici delle mie esperienze di bambina nell'Ospedale Psichiatrico di Cogoletto.** pp. 205 - 211
- Lucilla Ruffilli* - **Storia di un mestiere** pp. 212 - 226
- Emanuele Serrelli* - **Respiriamo la stessa aria. Una riflessione sull'educare negli ecosistemi dell'apprendimento** pp. 227 - 241
- Giuseppe Torchia* - **Appunti per un'ecologia dell'educazione** pp. 242 - 255